



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE

PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”

6 - Ecologia e Ambiente della Costa sud-orientale di Palermo

UN ESEMPIO DI RISANAMENTO: VILLA D'AMATO ALLO SPERONE

LA CONCA D'ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA

Con Silvano Riggio, Carlo Pezzino Rao e l'associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

L'ecologo Silvano Riggio e l'avvocato Carlo Pezzino Rao ci mostreranno un esempio di risanamento realizzato nella costa sud-orientale del Golfo di Palermo. Si tratta di Villa D'Amato, dove un privato ha avviato un'attività alberghiera dopo aver risanato il tratto di fascia costiero prossimo alla sua pertinenza con l'impianto di pochi e appropriati alberi e con la cura di un prato dalle fioriture spontanee. I comitati civici palermitani e le associazioni ambientaliste auspicano che gli esempi di un facile ed economico risanamento ambientale possano estendersi all'intera costa compresa fra la foce dell'Oreto (Sant'Erasmus) e la foce dell'Eleuterio (Ficarazzi), dove termina, ad E, la Conca d'Oro, restituendo così alla costa la bellezza perduta e agli abitanti del popoloso quartiere un migliore livello di vivibilità.



Il Giardino di Villa D'Amato, allo Sperone

Date delle passeggiate:

SABATO 15 OTTOBRE, ore 10:30 – durata: 2 ore – prima

SABATO 29 OTTOBRE, ore 10:30 – durata: 2 ore – replica

Punto di raduno.

-Via Messina Marine – Sperone: all'ingresso dell'Hotel Villa D'Amato.

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

Dopo aver visitato il giardino di Villa D'Amato si farà una passeggiata sul litorale retrostante all'albergo.

Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 10:30 di sabato 15/10 la comitiva delle Vie dei Tesori si raduna in Via Messina Marine, davanti all'ingresso dell'hotel Villa D'Amato. Siamo circa 25 persone: sono presenti le guide, l'ecologo prof. Silvano Riggio e l'avvocato dott. Carlo Pezzino Rao. Per il Wwf, organizzatore della passeggiata, sono presenti con me il presidente Pietro Ciulla, la consigliera Caterina Maniscalco e gli altri due componenti del gruppo per l'ambiente del territorio palermitano, Maria Luisa Marchetta e Marisa Battaglia.

Il proprietario dell'albergo Sig. Gino D'Amato, ci accoglie indirizzandoci nel retrostante parcheggio, via d'accesso alla costa, da dove avrà inizio la nostra passeggiata.

Dopo i saluti e la presentazione delle guide, ci sistemiamo nell'accogliente giardino fra l'edificio dell'albergo e il parcheggio, dove abbiamo la possibilità di appoggiare e commentare i nostri pannelli cartografici che riproducono la carta topografica al 50.000 della Conca d'Oro.



Si osserva la cartografia della Conca d'Oro.

Iniziando la breve passeggiata, prende la parola l'avvocato Carlo Pezzino Rao, presidente del comitato palermitano per le "Coste e Rive", che racconta sinteticamente la pluridecennale storia di lotte ambientaliste per il recupero di questo lungo e degradato tratto di costa che, originando dalla foce del fiume Oreto (Sant'Erasmus) alla periferia meridionale della città, si sviluppa ad E per circa 9 km fino alla foce del fiume Eleuterio.



L'avvocato Pezzino Rao (sulla dx) durante il suo intervento.

Il problema ambientale sta nel fatto che all'epoca del "sacco di Palermo", negli anni '60 e '70 del secolo scorso, una incredibile mole di materiale di riporto venne scaricata su questo tratto di costa, ricoprendo interamente l'originale scogliera, che scompare per trasformarsi in un terrapieno irregolarmente ondulato e recettore di discariche di ogni tipo. Di pari passo un incontrollato sversamento di liquami fognari, in diversi punti, inquina il mare, impedendo la balneazione, la piccola pesca e ogni altra forma di fruizione di quel litorale, prima frequentato dai Palermitani.



Il corridoio erboso fra l'albergo e il mare.

Da tempo è avviata una lenta bonifica per il recupero dell'area al fine di renderla fruibile ed è in corso la costruzione dei collettori fognari per il collegamento al depuratore palermitano di Acqua dei Corsari, al fine di porre fine all'inquinamento del mare. Il Wwf palermitano e i cittadini auspicano maggiore celerità.



Altre immagini dell'intervento di Pezzino Rao.

Uno dei quesiti che si pone è su quale tipo di recupero si debba puntare. E' quindi giunto il momento di ascoltare il prof. Riggio, che illustrando la flora spontanea che si forma sull'artificiale terrapieno-discardia, consiglia di puntare ad interventi "leggeri", senza uso di ruspe o mezzi meccanici capaci di stravolgere il territorio ormai consolidato e in via di rinaturazione.



L'intervento del prof. Riggio.

Meglio non aggiungere scempio allo scempio: è preferibile "lasciar fare alla natura" che pian piano, senza traumi, potrà costruire un altro ambiente e un altro paesaggio, con un certo grado di naturalità, seppure diversi da quelli originari.



I resti delle potature, lasciati sul terreno, produrranno nuovo humus.



Il cocomero asinino.

A tale proposito è, sotto i nostri occhi, il recupero operato dalla famiglia D'Amato, con un restauro dell'edificio per uso alberghiero e la creazione di spazi verdi con dispendio di limitate energie: qualche palma, qualche altro albero e poi un modesto appianamento di un corridoio di terreno fra l'edificio e la costa, tale da creare un gradevole e breve pendio, superando il quale si giunge ad una inattesa bella vista del mare e della costa del Golfo di Palermo.



La spianata erbosa.



Le palme.

Si scende poi in riva al mare e si osserva la presenza sia di alghe verdi, indicatrici del fenomeno dell'eutrofizzazione, sia di alghe brune, che invece indicano un buono stato di salute dell'acqua marina. Quindi anche nel mare è in corso una spontanea rinaturazione.



La discesa al mare.



La riva del mare è ricoperta da sassi e ciottoli e l'originaria scogliera (più scura) è appena visibile.



La risalita dalla riva del mare



Il Golfo di Palermo, chiuso a N da Monte Pellegrino.



Vele nel mare del Golfo di Palermo.

Dopo le previste due ore, la passeggiata termina con i saluti e i ringraziamenti al Sig. D'Amato che ci ha gentilmente ospitato e agli esperti prof. Silvano Riggio e avv. Carlo Pezzino Rao.

G.C. 24/10/2016